

VERBALE N. 1

SEDUTA DEL 12/01/2022

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2022** (duemilaventidue) il giorno **12** (dodici) del mese di **gennaio**, la Commissione Consiliare 7^a è convocata dalla Presidente Bianchi in modalità telematica secondo quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020 convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, alle ore 10.40 con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Audizione delle rappresentanti del Coordinamento difesa 194 "Libere Tutte" e Coordinamento donne della CGIL, in merito all'applicazione delle linee del Ministero della salute in materia di aborto farmacologico. Interverranno: Cristina Arba, Luisa Petrucci, Donella Verdi, Barbara Orlandi;
- Approvazione verbale della seduta precedente;
- Varie ed eventuali.

Per la segreteria della Commissione Consiliare 7^a è presente Cristina Ceccarini
Per la diretta *streaming* è presente Vieri Gaddi

La Segretaria della Commissione procede all'appello nominale dei/delle Consiglieri/Consigliere presenti telematicamente:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Michela Monaco	
Componente	Mirco Ruffilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	
Componente	Luca Tani	

al termine del quale la Presidente Bianchi apre la seduta alle ore 10.43 essendo presente il numero legale.

Alla seduta sono altresì presenti telematicamente le Consigliere di Quartiere 2 e 4, Angela Protesti e Gabriella Bellucci.

Prende la parola la Presidente Bianchi per ringraziare le ospiti presenti telematicamente ed introdurre l'ordine dei lavori.

La Presidente Bianchi sottolinea che il tema oggetto della seduta odierna -già affrontato dalla Commissione - ritorna di attualità con l'acuirsi della pandemia e riguarda l'applicazione della Legge 194/1978 in ordine all'interruzione di gravidanza in modo farmacologico. E' stato scritto

un appello alla Regione – firmato da molte associazioni che si occupano della salute, della medicina di genere e del monitoraggio sull’attuazione della Legge 194/1978 - in relazione alle difficoltà che sono presenti in Toscana proponendo delle strategie già adottate in altri contesti nazionali, in particolare nella Regione Lazio. Prima di passare la parola alle ospiti la Presidente ricorda che il 30 luglio 2021 è stato presentato l’ultimo monitoraggio sull’attuazione della L. 194/1978 dal quale emerge una diminuzione del ricorso all’interruzione volontaria della gravidanza. Sottolinea che l’interruzione della gravidanza in modo farmacologico da un lato dà la possibilità di aumentare gli interventi effettuati precocemente e conseguentemente di ridurre il rischio di complicanze, e dall’altro lato facilita il ricorso ai servizi consultoriali del territorio. La Presidente sottolinea che nonostante la presenza delle linee guida del Ministero sull’aborto farmacologico la sua applicazione è molto diversificata. Poi passa la parola nell’ordine:

➤ Luisa Petrucci, la quale sottolinea che la situazione dell’IVG (Interruzione Volontaria Gravidanza) è molto pesante in Toscana soprattutto in Versilia e a Barga. Petrucci evidenzia che l’art. 9 della L. 194/1978 prevede per il personale sanitario la possibilità di sollevare l’obiezione di coscienza ma tale possibilità non è prevista per le strutture. Nella pratica però – riferisce – esistono strutture, come quella di Barga, dove non è possibile abortire. Aggiunge che a Firenze a causa della pandemia la struttura IVG chirurgica ubicata all’IOT è stata spostata a Vinci creando disagi alle utenti. A ciò aggiunge che se il percorso per accedere all’aborto tramite le strutture riconosciute diviene accidentato le donne ricorrono all’aborto clandestino attraverso la pillola abortiva RU486 che può essere acquistata online al prezzo di 100 euro. Petrucci prosegue dicendo che a giugno del 2020 in Toscana – ancor prima che il Ministro Speranza emanasse le linee guida - grazie al lavoro del Coordinamento 194 che è presente al tavolo regionale dal 2013, si era riusciti ad ottenere che l’aborto farmacologico potesse essere effettuato anche negli ambulatori in modalità day hospital. Con l’avvento della pandemia le società scientifiche nazionali e internazionali hanno suggerito che l’aborto farmacologico negli ambulatori e ospedali dovesse avvenire attraverso un unico accesso in modo da ridurre il rischio di contagio Covid e quindi evitare di mettere a rischio la salute della donna attraverso ripetuti accessi al presidio. Con la Delibera del 31/12/2020 e il conseguente protocollo operativo la Regione Lazio ha inaugurato una procedura che prevede che la donna si presenti un’unica volta all’ambulatorio o al consultorio per fare contestualmente la certificazione, le indagini per la datazione, l’assunzione della prima pillola e consegna della seconda pillola da assumere a casa però sempre in collegamento con la struttura sanitaria nel caso vi fossero complicazioni. Dopo 15 gg. la donna dovrà eseguire un esame del sangue per vedere se la procedura è stata completata oppure no.

In Toscana invece, riferisce Petrucci, la procedura è rimasta quella pre-Covid ossia la donna deve presentarsi in struttura per fare la certificazione, se il medico decide che non è urgente la donna deve ripresentarsi dopo una settimana. Successivamente viene effettuata la datazione e le viene fatto assumere in struttura primo farmaco. Dopo due giorni la donna deve ripresentarsi in struttura per assumere il secondo farmaco che è quello che dovrebbe provocare l’aborto farmacologico nel giro di 4-5 ore. Durante questo ultimo accesso la donna deve rimanere in struttura, tuttavia non ha disposizione lettino e bagno personale e quindi è costretta a stare seduta insieme alle altre pazienti mentre attende che la pillola abortiva faccia il suo corso. Concludendo, Petrucci chiede che anche in Toscana sia applicata la procedura

sperimentata nella Regione Lazio e ciò al fine di dare tranquillità e sicurezza alla donna nel prendere la decisione di quale aborto perseguire: chirurgico oppure farmacologico e in quest'ultimo caso la possibilità di scegliere l'aborto farmacologico in day hospital oppure l'aborto farmacologico a domicilio. Infine chiede la formazione del personale sanitario affinché l'obiezione di coscienza risponda a principi di coscienza e non ad altri fattori, come prevede l'art. 15 della L. 194/1978. Per Petrucci la Regione Toscana è inadempiente sia sotto il profilo degli artt. 9 e 15 della L. 194/1978 sia sotto il profilo dell'applicazione delle nuove Linee guida emanate dal Ministero della Salute nell'agosto del 2020 che prevedono l'aborto farmacologico anche nei consultori. Infine il Coordinamento 194 ha chiesto il ritiro della Delibera della Regione Toscana che prevede il finanziamento di 195 mila euro al Forum delle famiglie cui aderiscono le associazioni antiabortiste e destinare queste risorse al potenziamento dei consultori. Per tutti questi motivi, comunica Petrucci, il prossimo 18 gennaio è stato organizzato un presidio davanti alla Giunta regionale toscana in Piazza Duomo.

➤ Barbara Orlandi, si sofferma sul tema dell'obiezione di coscienza per affermare che il monitoraggio sul numero degli obiettori presenti nelle strutture ospedaliere e consultoriali è stato trascurato e ciò ha avuto come conseguenza sia che alcune strutture sono state messe in condizione di non poter operare per la presenza di soli obiettori sia che laddove siano presenti ginecologi non obiettori questi abbiano dovuto sospendere la loro attività medica ginecologica generale (anche di prevenzione) per dedicarsi esclusivamente a praticare IVG con ripercussioni sulla loro professionalità. Inoltre sottolinea che il Tavolo sulla 194 della Regione Toscana non è stato più tenuto in considerazione.

➤ Donella Verdi aggiunge che il presidio del 18 gennaio è nato anche dalla mancanza di risposta da parte del Governatore e dell'Assessore alla Sanità all'appello avanzato dal Coordinamento 194 nei confronti della Regione Toscana. Sottolinea sia la depotenziazione di risorse e macchinari avvenuta a partire da un certo momento in poi dei consultori esistenti in Toscana sia l'iniqua distribuzione degli stessi che non corrisponde a quello che prevede la legge 194/1978 (1 consultorio ogni 20.000 abitanti e 1 ogni 10.000 abitanti nelle zone più periferiche e rurali). Nel ringraziare la Commissione per l'audizione sul tema avanza la proposta ai membri della Commissione di presentare atti contenenti le richieste per risolvere le criticità accennate in questa seduta e quindi sensibilizzare la Regione Toscana nel risolverle.

Interviene la Presidente Bianchi per sottolineare che nonostante il Comune non sia competente direttamente sulla materia tuttavia può attivarsi sotto l'aspetto dello stimolo politico per dare impulso ai livelli superiori che hanno competenza diretta sul tema. Poi lascia la parola a Cristina Arba la quale riconosce che la L. 194/1978 è una legge scritta in un momento particolare della storia d'Italia e che resta ad oggi all'avanguardia in tema di aborto. Questa legge affronta l'aborto come una questione sociale e non come un diritto della persona ad abortire. L'art. 1 infatti riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana fin dal suo inizio tanto che l'art. 5 considera l'aborto come l'estrema ratio. Arba evidenzia che i tempi e i contesti sono cambiati rispetto al periodo in cui fu emanata questa legge e quindi occorre cambiare approccio rispetto al modo in cui ci confrontiamo con questa legge poiché anche le sensibilità sono cambiate rispetto a 43 anni fa.

Chiedono di intervenire:

- la Vicepresidente Bundu per dire che il suo gruppo politico ha aderito all'appello del Coordinamento 194 e a tal fine depositato un atto che riprende tutte le questioni enunciate durante l'audizione. Infine propone di fare un approfondimento sia sul numero dei consultori sia sull'indirizzamento della carriera professionale dei medici non obiettori
- la Consigliera del Q.4 Bellucci per dire che le istituzioni insieme alle varie associazioni devono muoversi per far rispettare la Legge 194/1978 soprattutto in relazione sia la numero dei consultori, sia in relazione ai medici obiettori che in quanto dipendenti pubblici non possono rifiutarsi di effettuare l'aborto in presenza di una legge che riconosce legale l'aborto. A questo proposito propone di applicare ai medici obiettori la stessa disciplina sanzionatoria prevista per i medici che rifiutano il vaccino.

Prende la parola la Presidente Bianchi per sottolineare che su queste tematiche possono essere di stimolo anche i Quartieri essendo sia i medesimi che i consultori strutture di prossimità territoriale.

Chiede la parola la Consigliera Sparavigna per sottolineare che nell'ambito delle sedute delle Commissioni 4, 7 e 9, spesso si è avuta l'occasione di parlare della salute dei corpi femminili e dell'educazione all'affettività e alla sessualità che a parere della Consigliera non sono sufficientemente tenuti in conto nei percorsi di formazione ed educazione della popolazione nonostante l'esplicito riferimento nella L. 194/1978. Propone pertanto di elaborare un atto condiviso anche con le altre Commissioni prima enunciate e a tal proposito mette a disposizione la Commissione 9 per iniziare un percorso in cui in primo luogo fare educazione all'affettività e anche alla sessualità.

La Presidente Bianchi ringrazia la Consigliera Sparavigna della proposta di elaborare un atto condiviso che tenga insieme sia il rispetto dell'applicazione della legge ma anche l'aspetto della prevenzione e informazione che peraltro la norma prevede.

La Presidente Bianchi passa la parola alle ospiti per le conclusioni e i saluti finali. Poi saluta le ospiti e prosegue mettendo in votazione il verbale della seduta precedente. Non essendoci richieste di integrazioni e/o modificazioni i verbali vengono approvati.

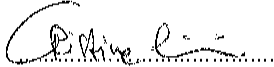
La Presidente Bianchi dichiara chiusa la seduta alle ore 11.50

Alla chiusura della seduta erano presenti i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Michela Monaco	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 19/01/2022

La Segretaria
Cristina Ceccarini



La Presidente
Donata Bianchi

